



COMUNICATO STAMPA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: LAVORATORI IN LOTTA CONTRO LE DISPARITA' DI TRATTAMENTO CAUSATE DALLO "SPACCHETTAMENTO"

Presidio in Piazza di Montecitorio
Venerdì 7 settembre, dalle ore 10.30

Con il Decreto Legge 181/07 si è sancito il cosiddetto "spacchettamento" dei ministeri, che ha determinato il trasferimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di strutture provenienti dal Ministero dell'Economia e Finanze (il CIPE), dal Ministero per lo Sviluppo Economico (Turismo) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Sport).

Il personale obbligatoriamente trasferito presso la PCM non ha però ancora ricevuto l'inquadramento giuridico-economico nei ruoli della Presidenza, né è stato posto nelle condizioni di poter svolgere il proprio servizio secondo l'organizzazione del lavoro in vigore presso questa Amministrazione. A parità di prestazione lavorativa si verificano così lesive disparità di trattamento dei lavoratori, addirittura nell'ambito del medesimo ufficio.

Le RdB-CUB pertanto sostengono le iniziative di lotta avviate già da tempo dai lavoratori delle strutture trasferite, chiedendo l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale vigente nel Comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri e criticando un provvedimento nel quale non solo si evidenzia la scarsa conoscenza della molteplicità delle strutture della Pubblica Amministrazione, ma si dimostra ulteriormente come riforme intraprese al solo scopo di ridurre i costi ricadono pesantemente sui lavoratori.

L'invarianza della spesa rischia inoltre di far attingere dal Fondo Unico di Presidenza, destinato ai lavoratori, le risorse per perequare il trattamento economico dei trasferiti: in altre parole una riorganizzazione fatta a spese di tutti i lavoratori della Presidenza.

I lavoratori della Presidenza del Consiglio manifesteranno domani, venerdì 7 settembre, in Piazza di Montecitorio, a partire dalle ore 10.30.

La vertenza si inasprirà inevitabilmente qualora il Governo non assicuri, con un provvedimento legislativo, il riconoscimento dei diritti dei lavoratori trasferiti che l'attuale norma sull'invarianza della spesa non consente.

Roma, 6 settembre 2007

